

PREGHIERA ATTORNO ALLA CROCE PER VIVERE UN PELLEGRINAGGIO DI FIDUCIA SULLA TERRA
XXV Domenica del Tempo Ordinario anno C

Canto di esposizione:

*Il Signore è la mia forza e io spero in Lui, Il Signore è il Salvatore
in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor.*

Introduzione:

La parabola dell'amministratore disonesto che ascolteremo nel Vangelo di domenica, può sembrare molto lontana dalla nostra esperienza quotidiana. Ma... a pensarci bene non siamo un po' tutti amministratori falliti dei beni ricevuti dal Signore.

Facciamo l'esperienza di quanto sfruttiamo male i nostri doni e i doni della terra come l'ambiente e la natura in cui viviamo, per non parlare dei doni spirituali.

Non è forse vero che se ci trovassimo a dover rendere conto di come amministriamo i nostri doni ci troveremmo anche noi in difficoltà? Come fare?

Gesù ce l'ha detto: come l'amministratore disonesto, se faremo del bene ai fratelli potremo trovare chi ci accoglierà nelle dimore eterne. Tutti i giorni nel Padre nostro preghiamo rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori. Possiamo ridurre i nostri debiti solo perdonando ai fratelli. Il Santo Cottolengo affermava: «La carità che usate verso i poveri sarà quella che vi aprirà le porte del Paradiso» (cfr. DP 257).

Meditiamo sul Vangelo di domenica

1. Un uomo ricco aveva un amministratore

¹⁴Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno (Mt 25,14-15).

«Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra» (Gn 1,28).

Dio disse a Salomone: «Poiché ... non hai domandato né ricchezza né beni né gloria né la vita dei tuoi avversari e neppure una lunga vita, ma hai domandato per te saggezza e scienza per governare il mio popolo, su cui ti ho costituito re, saggezza e scienza ti saranno concesse. Inoltre io ti darò ricchezza, beni e gloria, quali non ebbero mai i re prima di te e non avranno mai quelli dopo di te» (2 Cr 1,11-12).

Questa notte non è più notte davanti a te il buio come luce risplende.

2. Questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi

Il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. ¹⁴Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. (Lc 15,13-14)

Un brutto guaio ho visto sotto il sole: ricchezze custodite dal padrone a suo danno. Se ne vanno in fumo queste ricchezze per un cattivo affare e il figlio che gli è nato non ha nulla nelle mani... dalle sue fatiche non ricaverà nulla da portare con sé (Qo 5,12-14).

«Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio!

²¹Non hai nulla da spartire né da guadagnare in questa cosa, perché il tuo cuore non è retto davanti a Dio. ²²Convertiti dunque da questa tua iniquità e prega il Signore che ti sia perdonata l'intenzione del tuo cuore (At 8,20-22).

*Dona la pace, Signore, a chi confida in Te.
Dona, dona la pace, Signore, dona la pace.*

3. Rendi conto della tua amministrazione

³¹ Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. ³² Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre... (Mt 25,31-32).

¹⁷ Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸ Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

¹⁹ E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. (Gv 3,17-19)

♪♪ *Misericordias Domini in æternum cantabo.*

4. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone

“Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. ³³ Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?” (Mt 18, 32-33).

⁶ Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? ⁷ Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?

♪♪ *Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.*

5. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto... Fatevi degli amici con la ricchezza disonesta.

³⁵ Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: “Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno” (Lc 10,35).

“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, ³⁵ perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, ³⁶ nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi” (Mt 25,34-36).

²³ “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone” (Mt 25,23).

♪♪ *Jubilate Deo omnis terra, servite Domino in laetitia.
Alleluia, alleluia, in laetitia. Alleluia, alleluia, in laetitia.*

Salve Regina – Litanie

Ci ritroveremo a pregare insieme il 15 ottobre 2019.

Deo gratias!